senza dar loro nessun mezzo di farvi fronte. Dunque è necessario che pur tenendo conto delle giuste osservazioni dell'onorevole Cottafavi il Governo si preoccupi anche della situazione economica e finanziaria dei comuni, che un tempo era cosa alla quale tutti s'interessavano, mentre pare che ora non sia più così. (*Bene!*)

COTTAFAVI. Ma non è la Cassa nazionale che può giudicare delle condizioni finanziarie dei comuni!

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interrogazione. Segue l'interrogazione dell'onorevole Staglianò al ministro delle finanze « per sapere se sia vero, che la esattoria di Catanzaro si vuol collocare con ditta forestiera, che non offre alcuna garanzia, mentre vi sono altri concorrenti del luogo, che con aggio minore offrono la cauzione anche in contante ».

Non essendo presente l'onorevole Staglianò, decade questa sua interrogazione.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Rispoli al ministro della guerra...

RISPOLI. Siamo d'accordo con l'onorevole sottosegretario di Stato per differire questa interrogazione al giorno nel quale saranno svolte le interpellanze presentate dagli onorevoli Cabrini e Pescetti.

PRESIDENTE. Lo svolgimento di questa interrogazione sarà rimandato dunque allo svolgimento delle interpellanze degli onorevoli Cabrini e Pescetti.

Viene ora la volta della interrogazione dell'onorevole Monti-Guarnieri al ministro della pubblica istruzione « sul modo come funzionano i nostri uffici di esportazione ».

Non essendo presente l'onorevole Monti-Guarnieri, decade questa sua interrogazione. Segue l'interrogazione dell'onorevole Frascara al ministro dell'interno « per sapere quale accoglienza intenda fare all'istanza del municipio di Alessandria e di altri comuni per impedire il frequente ripetersi di casi d'idrofobia ».

Ha facoltà di rispondere a questa interrogazione l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il sindaco di Alessandria, con un suo rapporto testè pervenuto, ha fatto rilevare la frequenza dei casi di idrofobia che si verificano dalle sue parti, ed ha chiesto se non sarebbe opportuno di mettere una tassa generale sui cani, Dal punto di vista dell'igiene ciò non sarebbe inopportuno, e si potrebbe studiare. Però debbo fare osservare all'onorevole Frascara che i cani se in città sono generalmente oggetto di diletto, nella campagna e nelle montagne servono a tutela delle proprietà: un cane vale più di cento guardiani; quindi il venire a proporre puramente e semplicemente una tassa sui cani in genere mi pare provvedimento tale da non doversi accogliere con troppa facilità. Forse il mio collega del tesoro ne sarebbe lieto, perchè aumenterebbe di un tanto l'entrate dello Stato, ma non così sarebbero liete le genti di campagna. Ad ogni modo assicuro l'onorevole Frascara che il Ministero non mancherà di studiare la proposta del sindaco di Alessandria, mentre devo osservare che i municipi sono autorizzati ad adottare anche la tassa sui cani perchè tale tassa entra nelle competenze comunali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Frascara per dichiararsi, o no, sodisfatto.

FRASCARA. Sono ben noti i terribili casi di idrofobia che si manifestano specialmente nella stagione estiva.

Spesso un solo cane inocula il morbo fatale a molte persone e non riesce facile il provvedere alla cura antirabbica, sia per la distanza, sia per il limitato numero degli istituti, sia per il costo della cura.

Malgrado la grande scoperta dell'illustre Pasteur, le autorità governative e locali di tutti gli Stati ritengono doveroso di prendere con opportuni regolamenti le massime precauzioni per impedire o almeno diminuire il pericolo dell'infezione.

Nella Prussia le leggi sono tanto severe e così rigorosamente applicate, che l'idrofobia si può dire estinta.

Anche in Italia abbiamo notevoli esempi di ciò che si possa ottenere con l'applicazione di buone norme preventive.

Nella città di Torino l'uso della museruola e del guinzaglio era obbligatorio e così rigorosamente osservato che, anche prima della scoperta della cura antirabbica nel trentennio dal 1856 al 1886, rarissimi furono i casi di idrofobia.

Simili risultati si ottennero anche in altre città, nelle quali essendo applicata la tassa sui cani, questi sono soggetti al censimento e a continua sorveglianza, ciò che contribuisce a diminuirne notevolmente il numero.

Rari sono i casi di idrofobia nelle città, ed essi vengono sempre prodotti per inoculazione dai cani vaganti nelle campagne.

Se anche nei comuni rurali e nelle campagne fosse applicata la tassa sui cani e ne fosse obbligatorio il censimento e la sorveglianza, anche i cani randagi diminuirebbero, e sarebbe quasi completamente tolto il pericolo di nuovi casi di idrofobia.

L'articolo 164, n.3, della legge comunale e provinciale permette ai comuni di istituire tasse sul bestiame, sulle bestie da tiro, da sella e da soma e sui cani che *non sono esclusivamente destinati alla custodia degli edifici rurali e del gregge.*